



Primo Piano - Calcio: addio a Maurizio Zamparini, storico patron del Palermo e del Venezia

Ravenna - 01 feb 2022 (Prima Notizia 24) L'imprenditore, noto anche per il record di allenatori esonerati, si è spento stamani all'età di 80 anni. Tra i giocatori da lui lanciati figurano Recoba, Dybala, Amauri e Pastore.

Il mondo del calcio è in lutto: è morto stamani a Cotignola (Ra), all'età di 80 anni Maurizio Zamparini, storico Presidente del Venezia e del Palermo. Imprenditore nei settori agricolo, immobiliare ed energetico, iniziò la sua avventura nel mondo del calcio con il Pordenone, da lui acquistato nel 1986. La scalata vera e propria, tuttavia, iniziò l'anno dopo, con l'acquisizione del Venezia e del Mestre: nel 1991, il Venezia riuscì ad arrivare in Serie B e nel giro di dieci anni approdò anche in Serie A, allenata da Walter Novellino. Terminata l'esperienza veneta, nel 2002 rilevò da Franco Sensi le quote azionarie di maggioranza del Palermo Calcio: durante la sua Presidenza, il club rosanero riuscì a tornare in Serie A, dove non militava da più di 30 anni, qualificandosi in Coppa Uefa dal 2005 al 2007. L'impresa si ripeté anche nel 2010 e nel 2011, con la squadra allenata da Delio Rossi. Nel 2011, inoltre, il Palermo riuscì ad arrivare alla finale di Coppa Italia, vinta dall'Inter. Dopo aver lanciato l'accusa di presunti torti arbitrari nel corso della Stagione 2010-2011, dopo la sconfitta per 3-1 rimediata contro il Milan all'11esima giornata, l'11 novembre 2010, Zamparini decise di vendere la Società e abbandonare il calcio, salvo poi decidere di restare, mantenendo un rapporto altalenante con la tifoseria locale. Il 27 settembre del 2012 cedette il 10% delle azioni societarie a Pietro Lo Monaco, che divenne amministratore delegato del club. Il 12 maggio dell'anno dopo, il Palermo fu retrocesso in Serie B con un turno d'anticipo, dopo essere stata sconfitta in trasferta dalla Fiorentina, in una stagione che vide quattro allenatori avvicinarsi in panchina. Il 27 febbraio del 2017 si dimise dal ruolo di Presidente del Palermo. Il 6 marzo dello stesso anno, Paul Baccaglini fu annunciato quale suo successore. Anche quell'anno, dopo le dimissioni di Davide Ballardini per incomprensioni in merito alle scelte di mercato, sulla panchina del Palermo ci furono molti cambi: Ballardini fu sostituito da Roberto De Zerbi, poi esonerato per il record di sconfitte e sostituito dall'ex calciatore clivense e rosanero Eugenio Corini, che rassegnò le dimissioni, venendo a sua volta sostituito da Diego Luis López, scelto durante la presidenza di Baccaglini e anche lui esonerato e sostituito dall'ex vice allenatore rosanero Diego Bortoluzzi. L'8 novembre, il Cda elesse Giovanni Giammarva come nuovo Presidente, con Zamparini che tornò ad essere soltanto il proprietario della squadra. Il 30 novembre, invece, avvenne il passaggio di proprietà del 100% delle quote societarie alla Mepal, Società londinese. Il passaggio fu sottoscritto alla presenza di un notaio. Nella storia del club siciliano, Zamparini fu per molto tempo sia Presidente sia proprietario: la Presidenza durò 15 anni, dal 21 luglio 2002 al 27 febbraio 2017, mentre la proprietà ebbe una durata di 16 anni, dal 21 luglio 2002 al 1° dicembre 2018. Durante la sua avventura

calcistica, Zamparini, lanciò calciatori del calibro di Recoba, Dybala, Amauri e Pastore, e oltre che per la passione che metteva nel proprio lavoro, era noto anche come uno dei più grandi "mangia-allenatori": ne esonerò più di 50, di cui 10 alla guida del Palermo, tutti nella Stagione 2015-16, 2 dei quali dopo una vittoria in Campionato. Nel 2019, Zamparini fu messo agli arresti domiciliari per falso in bilancio e autoriciclaggio e nel 2020 fu rinviato a giudizio. Lo scorso 27 dicembre era stato ricoverato d'urgenza a Udine per una peritonite. Ebbe cinque figli da due matrimoni: l'ultimogenito, Armando, è morto a soli 23 anni nell'ottobre scorso.

(Prima Notizia 24) Martedì 01 Febbraio 2022